FONDAZIONE MAIRE PRESENTA, NELLA GIORNATA DEL LEADERS SUMMIT DELLA COP31 AD ANTALYA, LA QUARTA EDIZIONE ANNUALE DELLA RICERCA "CLIMATE GOALS", CHE COINVOLGE 17 PAESI: I RISULTATI 2026 IN 3 PAESI EUROPEI E IN TURCHIA MOSTRANO L'URGENZA DI PASSARE DALLA TEORIA ALL'AZIONE, RAFFORZANDO GLI INVESTIMENTI IN NUOVE TECNOLOGIE PULITE. IN TURCHIA, INTANTO, LA CONSAPEVOLEZZA SULLA TRANSIZIONE ENERGETICA SALE AL 98%

- **La ricerca "Climate Goals" offre il primo quadro globale su come cresce la percezione della transizione energetica nei diversi Paesi, economie e società. Dal 2023 Fondazione MAIRE – ETS, insieme a Ipsos Doxa, monitora la consapevolezza dell'opinione pubblica sulla transizione energetica a livello mondiale. Ha coinvolto circa 3.000 persone, compresa la nuova rilevazione in Turchia, e 26 esperti in 17 Paesi di 4 continenti**
- **Germania e India sono in testa per consapevolezza. India, Qatar ed Emirati Arabi Uniti sono i Paesi in cui la transizione è più percepita come una priorità, la Polonia quello in cui lo è meno. La Cina è prima nel considerare gli investimenti nella transizione energetica una leva competitiva**
- **Una nuova indagine in Turchia, Paese ospite di COP31, mostra un'opinione pubblica più informata: il 98% ha sentito parlare della transizione energetica (contro il 90% del 2023) e il 49% la conosce bene (47% nel 2023)**
- **Rispetto al 2023 cresce del 7% la quota di chi considera la transizione una priorità per il Paese, ma l'attenzione si sposta dai benefici generici alle condizioni concrete necessarie per realizzarla**

Antalya, 13 novembre 2026 – **Fondazione MAIRE – ETS** ha portato a **COP31**, ad Antalya, la ricerca "*Climate Goals: winning the challenge of climate goals through the creation of skills and competences worldwide*" (*Addendum 3*) La Fondazione è stata ospite di **OICE** presso il **Padiglione Italia**. La quarta edizione dello studio, presentata da Ilaria Catastini, Direttrice Generale della Fondazione, raccoglie i dati di circa 3.000 interviste in 17[1] Paesi di 4 continenti e include un aggiornamento dedicato alla Turchia, Paese ospite della Conferenza.

La ricerca è promossa da **Fondazione MAIRE – ETS** e realizzata con **Ipsos Doxa**, con il supporto di **MAIRE**. Dal 2023 monitora la consapevolezza dell'opinione pubblica mondiale sulla transizione energetica. Lo studio va oltre la produzione di energia a basse o zero emissioni e considera anche la trasformazione dei processi industriali, dei prodotti, dei modelli di business, dei sistemi di distribuzione e delle competenze necessarie per questo cambiamento. Nel 2026 la Fondazione ha

[1] La ricerca raccoglie le opinioni di 3.000 persone e integra il punto di vista di 26 esperti in 17 Paesi di 4 continenti: Qatar, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti per il Medio Oriente; India, Cina, Azerbaigian, Kazakistan e Turchia per l'Asia; Stati Uniti, Cile e Argentina per le Americhe; Algeria per l'Africa; Germania, Italia, Polonia, Paesi Bassi e Regno Unito per l'Europa.

deciso di condurre una nuova rilevazione in Turchia, inclusa nello studio fin dalla prima edizione, per capire se in tre anni la percezione fosse cambiata in modo significativo.

L'opinione pubblica è più informata e più attenta agli aspetti concreti. Nel 2026 il 98% degli intervistati dichiara di aver almeno sentito parlare della transizione energetica (contro il 90% del 2023). La quota di chi la conosce bene resta sostanzialmente stabile al 49% (47% nel 2023). Chi considera la transizione una priorità per il Paese passa dal 37% al 44%. L'importanza attribuita a livello personale scende invece dal 70% al 62%. I benefici ambientali, energetici e occupazionali sono ancora riconosciuti, ma in misura minore rispetto al 2023.

L'attenzione si sposta dai benefici "generici" della transizione alle condizioni concrete necessarie per realizzarla. Tra le opportunità acquistano rilievo lo sviluppo di nuove infrastrutture (25% contro 21%) e la formazione di professionisti (18% contro 11%). Tra le sfide, gli intervistati danno più peso alla definizione di politiche energetiche e ambientali efficaci (38% contro 33%) e alla collaborazione internazionale (21% contro 16%).

Cresce la fiducia nella disponibilità di professionisti qualificati. Il 72% degli intervistati ritiene adeguata l'offerta di figure tecniche in Turchia (60% nel 2023) e l'87% si sente preparato ad affrontare la transizione (74% nel 2023). Il 91% continua comunque a considerare importanti programmi di istruzione e formazione dedicati.

Ai governi si chiede di sostenere l'innovazione e di creare le condizioni per gli investimenti. In Turchia la priorità principale è finanziare nuove tecnologie per migliorare l'efficienza energetica (38%). Seguono la promozione della collaborazione tra governo e soggetti privati (28%), gli investimenti nei combustibili alternativi (27%) e gli incentivi finanziari per le tecnologie pulite (27%).

Anche quest'anno MAIRE ha partecipato alla Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici portando i dati della propria ricerca, a conferma del valore che attribuisce al multilateralismo nella gestione di temi complessi come la transizione energetica. Il multilateralismo, tuttavia, richiede azioni concrete: il tema guida di COP31 è l'attuazione dell'azione climatica globale, ovvero tradurre le decisioni in risultati tangibili e misurabili. È la stessa esigenza che emerge dalla ricerca: concretezza e fattibilità.

MAIRE è presente in Turchia con la branch office di Tecnimont a Istanbul, parte della regione Anatolia e Asia Centrale del Gruppo insieme a Kazakhstan e Azerbaigian. L'area è un ponte strategico tra l'Europa, il Caspio e l'Asia Centrale e sostiene l'industrializzazione del modello di transizione energetica del Gruppo.

Fabrizio Di Amato, Presidente di MAIRE e di Fondazione MAIRE – ETS, ha dichiarato: "La consapevolezza sulla transizione energetica non è più il problema: la sfida ora è la sua realizzazione. I dati di questa ricerca unica di Fondazione MAIRE – ETS mostrano che le persone stanno passando dai benefici generici alle condizioni concrete che rendono possibile la transizione. Parliamo di infrastrutture, politiche efficaci, cooperazione internazionale, investimenti in nuove tecnologie e, soprattutto, competenze. Per questo MAIRE e Fondazione MAIRE continuano a investire nella crescita delle competenze tecniche e trasversali che trasformano gli obiettivi climatici in progetti".

***

Principali insight della ricerca Climate Goals

Lo studio copre Qatar, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti per il Medio Oriente; India, Cina, Azerbaigian, Kazakistan e Turchia per l'Asia; USA, Cile e Argentina per le Americhe; Italia, Regno Unito, Germania, Polonia e Paesi Bassi per l'Europa; e Algeria per l'Africa.

Consapevolezza. *Germania e India guidano per consapevolezza sulla transizione energetica, con il 64% e il 63% della popolazione che si dichiara molto familiare con il tema. A breve distanza seguono i Paesi Bassi (59%). Al contrario, la Polonia mostra una comprensione superficiale: solo il 39% si sente molto preparato. Argentina (36%) e Kazakistan (29%) risultano tra gli ultimi per familiarità approfondita con l'argomento.*

Priorità. *L'agenda climatica compete con altri temi, ma la transizione energetica rimane una priorità per il 70% degli intervistati in India, seguita dal 67% del Qatar e dal 65% degli EAU. I tre Paesi europei inclusi nell'edizione 2026 della survey collocano sorprendentemente la transizione tra le priorità più basse. I Paesi Bassi sono i più impegnati, mentre la Germania adotta un approccio più equilibrato e cauto. Il valore più basso è in Polonia, con solo il 20% del campione che la pone al primo posto (meno che in Argentina e Kazakistan) e il 66% che la considera una priorità alla pari con altri temi.*

Opportunità. *Gli algerini sono i più convinti dei benefici in termini di ambiente più pulito, salute e occupazione. India e Arabia Saudita evidenziano il potenziale per aumentare l'inclusione femminile. Per Cina, Germania, Paesi Bassi e Polonia, la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori sostenibili è un beneficio atteso, insieme a un ambiente più pulito e alla riduzione del riscaldamento globale.*

Governi. *L'impegno prioritario dei governi è valutato più positivamente in India (71%) e Arabia Saudita (62%), rispetto a Kazakistan (15%), Polonia (21%) e Argentina (23%).*

Leadership. *I partecipanti cinesi percepiscono il proprio Paese come leader rispetto agli altri. Quasi la metà degli intervistati attribuisce grande importanza all'innovazione sostenibile di processi produttivi, prodotti e servizi, e il 68% considera la tecnologia importante per la transizione energetica. La tecnologia emerge come priorità dominante anche in Germania, Paesi Bassi e Polonia.*

Sfide. *Algeria, Polonia e Cina incontrano difficoltà nell'aumentare la consapevolezza pubblica. Il Cile affronta ostacoli nell'adattamento del settore privato alle rinnovabili. Garantire il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder è una sfida per la Cina. Lo sviluppo infrastrutturale è una priorità in EAU, USA, Germania, Paesi Bassi, Polonia e Kazakistan. La formazione dei professionisti è un obiettivo chiave in Azerbaigian. Il Qatar mostra preoccupazione per la perdita di posti di lavoro nei settori tradizionali. Turchia, Algeria, USA e Regno Unito sottolineano l'importanza di sviluppare politiche energetiche e ambientali.*

Pro & Contro*. Il Kazakistan esprime il più alto livello di preoccupazione circa il rischio che i costi della transizione superino i benefici. Al contrario, metà degli intervistati in Arabia Saudita ritiene che all'inizio i benefici della transizione supereranno i costi, per poi riequilibrarsi nel tempo. In Europa prevale una mentalità da "dolore di breve periodo". Germania e Paesi Bassi mostrano ottimismo di lungo termine, mentre la Polonia rimane un'eccezione scettica e si aspetta un equilibrio tra costi e benefici.*

Formazione*. Cina e Cile riconoscono l'urgenza di programmi di formazione migliori sulla transizione energetica. Polonia e Paesi Bassi mostrano minore urgenza, ma una quota elevata desidera comunque formazione nei prossimi 2–3 anni (rispettivamente 65% e 69%). India (28%), Arabia Saudita (24%) e Germania (22%) riportano i livelli più alti di fiducia nella propria preparazione. A livello globale c'è consenso sulla necessità di combinare soft e hard skill per formare professionisti completi, requisito essenziale per far avanzare la transizione energetica. Il Kazakistan segnala una grave carenza di professionisti qualificati per la transizione energetica, mentre in Cina e India le valutazioni sono prevalentemente positive.*

Competenze*. Molti Paesi riconoscono problem solving, pensiero critico, creatività e innovazione come soft skill essenziali in questo settore. La competenza tecnica nella valutazione dell'impatto ambientale è molto richiesta in Azerbaigian e Polonia. La conoscenza delle fonti rinnovabili è richiesta in Algeria, Germania e Polonia. L'expertise in feedstock alternativi rinnovabili e riciclati è particolarmente richiesta in Algeria, Qatar, Cina, Paesi Bassi e USA.*

***

MAIRE S.p.A. è un gruppo ingegneristico leader che fornisce soluzioni tecnologiche ed esecuzione di progetti nel segmento downstream dei servizi energetici, nonché nei settori chimico e dei fertilizzanti. Il Gruppo opera attraverso due business unit: Integrated E&C Solutions e Sustainable Technology Solutions, quest'ultima attiva nei fertilizzanti sostenibili, nei vettori energetici a basse emissioni di carbonio e nei materiali innovativi e nelle soluzioni circolari. Con attività in circa 50 Paesi, MAIRE impiega quasi 11.500 persone. MAIRE è quotata alla Borsa di Milano (ticker "MAIRE"). Per ulteriori informazioni: www.groupmaire.com

Fondazione MAIRE - ETS è la fondazione corporate del gruppo MAIRE. La Fondazione ha come missione quella di favorire la formazione degli "*ingegneri umanisti*" del domani, figure in grado di applicare la loro visione trasversale e le loro conoscenze multidisciplinari per contribuire all'attuazione della transizione energetica; realizza inoltre progetti di contrasto alla povertà educativa, per garantire un accesso equo alle opportunità formative, con particolare attenzione ai contesti di marginalità sociale. La Fondazione MAIRE - ETS gestisce inoltre gli archivi storici del gruppo MAIRE, un prezioso patrimonio documentale di progetti italiani di ingegneria e architettura, curandone la conservazione e promuovendone la conoscenza e la fruizione da parte di un pubblico sempre più vasto. Per ulteriori informazioni: www.fondazionemaire.com.

Group Media Relations
Tommaso Verani
Tel +39 02 6313-7603
mediarelations@groupmaire.com

Fondazione MAIRE – ETS / Communications
Irene Di Amato
Tel +39 320 6128979
communication@fondazionemaire.com